

Balzo in avanti di rinnovabili e biocarburanti. Ecco com'è messa l'Europa con l'energia

Pubblicato: Venerdì 2 Dicembre 2022



È stato presentato al **parlamento europeo** il quarto rapporto “**Med & italian energy report**”, intitolato “**Alternative fuels: a strategic option 2 for the Euro-Mediterranean area?**” (Combustibili alternativi: opzione strategica 2 per l’area euromediterranea). Un lavoro frutto della collaborazione tra il Centro studi Srm, collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo, e l’**EsI@Energy Center** del **Politecnico di Torino**, e della collaborazione con la Fondazione Matching Energies.

DIMINUISCE LA QUOTA DI PETROLIO

Il rapporto si concentra sul processo di transizione energetica nell’area euro-mediterranea e sul ruolo che possono rivestire i combustibili alternativi. Per l’Unione Europea **il petrolio è ancora la principale fonte energetica**, ma la sua quota è diminuita di 6 punti percentuali negli ultimi **due decenni**, passando dal **38,7% al 32,7%**. Nello stesso periodo **aumenta la quota del Gas dal 20,6% al 24,4%**.

Salto in avanti di rinnovabili e biocarburanti che hanno guadagnato più di 11 punti percentuali passando da una quota del **6,4% ad una del 17,9%**.

CROLLANO LE FORNITURE DI GAS RUSSO

Nel 2022 le forniture di gas dalla Russia per l’Unione europea sono diminuite **dell’80%**. A livello strategico sarà importante il nuovo ruolo centrale del Mediterraneo, in particolare del **Nordafrica** per

garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nel breve e medio periodo.

Il ritmo di crescita della capacità rinnovabile in **Medio Oriente e Nord Africa** dovrebbe aumentare di oltre **il 100% nei prossimi 5 anni**, passando da 15 GW a oltre 32 GW.

I **biocombustibili** svolgono attualmente un ruolo fondamentale nella **decarbonizzazione** del settore dei trasporti dell'UE, rappresentando **l'83% del totale dei combustibili utilizzati nel 2020**.

I PORTI E I TRASPORTI MARITTIMI

I trasporti marittimi e la portualità hanno un ruolo sempre più importante negli scenari e stanno andando verso nuovi modelli sempre più volti allo sviluppo energetico: Green Ports e Green Ships. **I porti di fatto stanno diventando poli di sviluppo industriale ed energetico**. In quanto terminali di energie fossili e rinnovabili, nonché luoghi di sbocco di pipelines provenienti in particolare dal Nord-Africa che portano flussi di energia e anche vicini a industrie ad alta intensità energetica. Questo ne accrescerà il valore strategico ed economico.

La portualità italiana ha una importante caratterizzazione energetica: **il 34% del traffico è costituito da rinfuse liquide** (oltre 163 milioni di tonnellate nel 2021). Nei primi 6 mesi del 2022 sono state superate le **80 milioni di tonnellate** (+5,6% sul 2021). Da gennaio a ottobre 2022 **il 63% della flotta negli orderbook** (navi nei cantieri in costruzione) è rappresentato da mezzi alimentati con combustibili alternativi, prevalentemente gas naturale liquefatto e metanolo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it